



CENTO EDGAR MORIN



100 FIRME ITALIANE
PER I 100 ANNI DELL'UMANISTA PLANETARIO

a cura di Mauro Ceruti

con Gianluca Bocchi, Giuseppe Gembillo, Sergio Manghi,
Alessandro Mariani, Oscar Nicolaus, Chiara Simonigh



MIMESIS



MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it


Collana: *La sfida della complessità*, n. 2
Isbn: 9788857578927

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)

INDICE





- 13 CENTO EDGAR MORIN
- 17 IL “SECOLO” DI EDGAR MORIN
Mauro Ceruti
- 29 UNA FONTE DI GRANDE ISPIRAZIONE, PER IL FUTURO
DELL’EUROPA
David Sassoli
- 33 DALLA CULLA DELL’UMANESIMO, PER UN CITTADINO
PLANETARIO
Dario Nardella
- 37 POETA, EDUCATORE, SCIENZIATO DELLE STORIE UMANE
Gianluca Bocchi
- 41 IL POSTO DI EDGAR MORIN NELLA STORIA DEL PENSIERO
Giuseppe Gembillo
- 45 PER VIE TRAVERSE
Sergio Manghi
- 49 LECTIO PEDAGOGICA
Alessandro Mariani
- 53 INCONTRI CHE CAMBIANO LA VIA
Oscar Nicolaus
- 57 I MEDIA O L’UMANITÀ COMPLESSA
Chiara Simonigh

- 61 CONGIUNZIONE DI CIÒ CHE LA SOCIETÀ DISGIUNGE
Alberto Abruzzese
- 65 L'IMPREVEDIBILE CONCERTO
Daniele Agiman
- 69 L'ARTE DELLA RELIANZA
Marcello Aitiani
- 73 UN INSEGNAMENTO DELLA COMPrensIONE UMANA
Costanza Altavilla
- 77 AUTOCOSCIENZA IN FORMAZIONE
Giuseppe Annacontini
- 81 VIANDANTE, NON C'È LA VIA...
Annamaria Anselmo
- 85 UN CONOSCERE DIALOGICO
Roberto Arpaia
- 89 LA VERA AUTORITÀ DELL'INSEGNANTE
Maria Paola Azzario
- 93 VA DA SÉ CHE UNA NOTA COME QUESTA...
Mariano Bàino
- 95 UN'ENCICLOPEDIA VIVENTE
Pietro Barbetta
- 99 SCIENZA E CONDIZIONE UMANA
Vincenzo Barone
- 103 UNA BIOETICA PER L'INTERO MONDO VIVENTE
Luisella Battaglia
- 107 UNA DIALOGICA TRA UMANESIMO EUROPEO E UMANESIMO
PLANETARIO
Francesco Bellusci
- 111 L'INATTESO NEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
Lavinia Bianchi, Alberto Quagliata
- 115 UNA VISIONE DELLA COMUNITÀ NOI-MONDO
Gianfranco Bologna
- 119 UN LABORATORIO PER UN'ECOLOGIA DELLA SALUTE
Sergio Boria

- 
- 
- 123 UNA POLITICA DELLA SPERANZA
Chiara Brambilla
- 127 UN NOMADE TRA NOI
Matilde Callari Galli
- 131 UN PENSIERO PLURALE PER ABITARE IL TEMPO PRESENTE
Franco Cambi
- 135 CINEMA, LA MAGNIFICA OSSESSIONE
Gianni Canova
- 137 LE DIVERSE ANIME DELLA SCIENZA
Mario Castellana
- 141 “CIÒ CHE NON SI RIGENERA DEGENERÀ”
Luigi Ciotti
- 145 LA CULTURA DEI MEDIA
Vanni Codeluppi
- 149 UN SAPER ESSERCI NELL’EDUCAZIONE IN MEDICINA
Isabella Continisio
- 153 UN’ARCHITETTURA DELLA COMPLESSITÀ
Mario Coppola
- 157 CORAGGIO E STUPORE
Raffaello Cortina
- 159 AMORE E COMPrensIONE PER IL PROPRIO DAIMON
Francesco Crapanzano
- 163 CARO EDGAR MORIN...
Alessandro D’Alatri
- 167 L’UOMO È PIÙ DI CIÒ CHE PENSA
Lucio d’Alessandro
- 171 CONOSCENZA DELLA CONOSCENZA, UNA STRADA A SPIRALE
Luisa Damiano
- 175 UN “INSEGNAMENTO EDUCATIVO” PER L’ERA INTERNET
Juan Carlos De Martin
- 179 UN ECOLOGISTA PLANETARIO
Santa De Siena
- 
- 

- 183 UN'ETICA DELL'INCERTO, DEL FRAGILE E DEL PERITURO
Marinella De Simone e Dario Simoncini
- 187 ECOLOGIA DELL'AZIONE
Alberto Felice De Toni
- 191 UN OTTI-PESSIMISTA
Roberto Della Seta, Alice Scialoja
- 195 UNA DIALOGICA DEGLI SGUARDI, ALLA FRONTIERA TRA AMORE
E VIOLENZA
Roberta Di Pasquale
- 199 TE EDGAR
Vittorio Dini
- 203 UN PENSIERO IN MOVIMENTO
Mauro Doglio
- 207 ABITATORE DEL TEMPO DELL'IMPREVEDIBILITÀ
Piero Dominici
- 211 IL RACCONTO INFINITO DELLA COMPLESSITÀ
Pino Donghi
- 215 UN PROGETTO DI CIVILTÀ
Marco Emanuele
- 219 *EN ENTRANT DANS LE CINÉMA*
Ruggero Eugeni
- 223 FIDUCIA NELL'IMPROBABILE
Donata Fabbri, Alberto Munari
- 227 UN APPELLO ALLA CIVILIZZAZIONE DELLE IDEE
Fabio Gembillo
- 231 RAGIONE FILOSOFICA E RAGIONE SCIENTIFICA
Giuseppe Giordano
- 235 UNA RAGION D'ESSERE PER LE NUOVE GENERAZIONI
Maddalena Gissi
- 239 LO "SPIRITO-MACCHINA" DELLA MODERNITÀ
Michele Guerra
- 243 L'OSSERVATORE NELL'OSSERVATO
Alfonso Maurizio Iacono

- 247 UNA TESTA BEN FATTA, IN CLASSE
Dario Ianes, Luigi Tuffanelli
- 251 UNA VISIONE DELLA SALUTE PER L'ERA PLANETARIA
Marco Ingrosso
- 255 DIVISMO
Cristina Jandelli
- 259 UNA POLITICA DELL'UOMO
Anna Lazzarini
- 263 UNA PROSPETTIVA "E/E" IN PSICOTERAPIA
Girolamo Lo Verso
- 265 I FENICOTTERI ROSA
Giuseppe O. Longo
- 267 UNA SCIENZA NON INDIFFERENTE ALLA VITA
Mauro Maldonato
- 271 UNA CONTAMINAZIONE NECESSARIA FRA SCIENZE DURE E
SCIENZE UMANE
Gaetano Manfredi
- 275 UNA "PEDAGOGIA DINAMICA", NELLA POLICRISI
Emiliana Mannese
- 279 UN ETHOS CIVILE CONDIVISO PER I FIGLI DELLA TERRA
Franco Manti
- 283 COMMENT VIS-TU? ECHI DA UN FILM, IMMAGINI-TEORIA
Carmelo Marabello
- 287 PER L'ALTO MARE APERTO
Walter Mariotti
- 291 LA CAPACITÀ DI RINASCERE
Titti Marrone
- 295 UN PENSIERO SECOLARE E UNIVERSALE
Luigi Miraglia
- 299 UN INCONTRO IN ANTARTIDE
Chiara Montanari
- 303 UN'ATTUALITÀ APPENA COMINCIATA
Alfonso Montuori

- 
- 
- 
- 307 NEL GIOCO DELL'ARTE E DELLA VITA
Ugo Morelli
- 311 L'UOMO SEMPRE PRONTO A NASCERE
Maria Giovanna Musso
- 315 "L'IO È UN ALTRO"
Anna Maria Nicolò
- 319 SAPERE E VITA IN PERENNE MOVIMENTO
Nuccio Ordine
- 323 UN PENSIERO DEMOCRATICO, FINO IN FONDO
Peppino Ortoleva
- 327 UN SAPER VIVERE NELL'INCERTEZZA E NELLA LIBERTÀ
Ernesto Paolozzi
- 331 OASI DI FRATERNITÀ
Cristina Pasqualini
- 335 CON I MOVIMENTI RADICATI NEL SUOLO DELLA TERRA
Carlo Petrini
- 339 UN PARADIGMA EDUCATIVO
Franca Pinto Minerva
- 343 UNA POSTURA RIFLESSIVA
Salvatore Pirozzi
- 347 È STATO UN MOMENTO SIGNIFICATIVO PER ME...
Michelangelo Pistoletto
- 349 "CADERE FUORI DAL MONDO"
Lorena Preta
- 353 NELLA COMPLESSITÀ MEDICA
Christian Pristipino
- 357 MISTERO E PROVVIDENZA
Idanna Pucci
- 361 UN SECOLO AVANTI
Giovanni Puglisi
- 365 TETRALOGIA SULLE NUOVE IMMAGINI
Andrea Rabbito
- 

- 369 IL POSSIBILE INVISIBILE. L'IMPEGNO CULTURALE PER UNA
"DEMOCRAZIA COGNITIVA"
Roberto Revello
- 373 TRA PEDAGOGIA, ARCHITETTURA ED ESTETICA
Carla Rinaldi, Lorenzo Manera
- 377 IL METODO DEL METODO
Fabiana Russo
- 381 QUEL VIOLINO CHE ANNUNCIAVA UN'EPOCA NUOVA
Severino Saccardi
- 385 UNA BRECCIA APERTA NEL SOTTOSUOLO DELLA SOCIETÀ COMPLESSA
Francesco Sinopoli e Pino Salerno
- 389 NELLA VITA, CIÒ CHE I LIBRI NON CI POSSONO DIRE
Silvano Tagliagambe
- 393 UNA PEDAGOGIA NUOVA PER LA RICERCA SCIENTIFICA
Magda Talamo
- 397 UNA POLIFONIA DI LIVELLI IN PSICOTERAPIA
Umberta Telfener
- 401 COSCIENZA DELL'EUROPA
Patrizia Toia
- 405 UNO STUDIO MULTIDIMENSIONALE DELLA PERSONA ANZIANA
Marco Trabucchi
- 409 L'INTELLETTUALE: TESTIMONE, PROTAGONISTA, MODELLO
Vincenzo Trione
- 413 UNA SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE ORGANIZZAZIONALE
Bruna Valotta
- 417 MAESTRO DELL'ESPERIENZA ORGANIZZATIVA
Giuseppe Varchetta
- 421 UN ANIMALE ESTETICO
Federico Vercellone
- 425 MAESTRO DI UN BIOCHIMICO
Angelo Vianello
- 429 COME UN POETA
Gabrio Vitali

433 UNA SCIENZA DELL'EVENTO E DEL POSSIBILE
Carla Weber

437 I CENTO (E PIÙ) LIBRI ITALIANI DI EDGAR MORIN
a cura di Sergio Manghi

UN ETHOS CIVILE CONDIVISO PER I FIGLI DELLA TERRA

Franco Manti*

Un contributo di grande rilevanza teorica e politica, offertoci dall'opera straordinaria che Edgar Morin è andato componendo in decenni di studi appassionati, è costituito dall'idea di *etica planetaria*, resa necessaria dal condizionamento reciproco fra destino globale del pianeta, che sovradetermina quello delle singole nazioni, e i destini di queste, le quali, a loro volta, perturbano o modificano il destino globale. Si tratta di un anello ricorsivo, sviluppato in particolare nell'ultimo dei sei volumi del suo *Opus magnum, Il Metodo* (1977-2004), intitolato *Etica*, che pone il problema del rapporto fra individuazione e condivisione di valori sovranazionali e identità nazionali.

L'esigenza di un'etica fondata sulla comune appartenenza all'umanità non è di per sé nuova. Ancora di recente, in *The Lies that Bind*, Kwame Anthony Appiah, citando l'affermazione di Publio Terenzio *Homo sum, humani nihil a me alienum puto*, commenta: "Ecco un'identità che dovrebbe legare tutti noi". Senonché, egli definisce le identità, compresa quella nazionale, *lies*, ossia mistificazioni, pur riconoscendo come esse generino legami che non possiamo né sottovalutare, né elidere. Storicamente, abbiamo avuto un cosmopolitismo sordo alle differenze comunitarie, etniche, patriottiche, culturali e un'altrettanto astratta visione delle comunità come sistemi chiusi e autoreferenziali. Il cosmopolitismo dei mondialisti, di ascendenza illuministica, e il comunitarismo multiculturalista o sovranista, riconducibile al romanticismo, danno risposte

* Professore di Etica sociale, Università di Genova.

inadeguate alle emergenze del nostro mondo, perché incapaci di operare un riconoscimento, insieme, fattuale e valoriale: l'unità delle diversità umane e le diversità di tale unità.

È sulla base di questa consapevolezza che possiamo comprendere come, affinché il riconoscimento abbia luogo e la comunità umana venga vissuta quale comunità di origine e di destino, sia necessario concepire un'idea non essenzialista delle identità. Un'idea della nazione come comunità politica immaginata, costruzione mentale collettiva riconducibile all'interazione fra aspetti politici ed extra politici, e a un processo d'*integrazione* nel quale, rifacendosi al principio ologrammatico di Morin, le parti di un sistema sono collegate fra loro contenendo ciascuna il tutto di cui è parte.

L'integrazione può essere intesa come prevalentemente culturale o prevalentemente politica. Il primo tipo d'integrazione è quello proprio dell'espressivismo romantico, per cui lo Stato-nazione esprime il *Volksgeist*; il secondo si configura come rappresentazione di modalità d'integrazione. Nel primo caso, si ha una concezione oggettivista ed essenzialista della nazione, nel secondo una modalità di configurazione della realtà. Se tale configurazione attiene all'unificazione e allo scambio politico, l'integrazione politica si ha quando governanti e governati condividono la stessa credenza legittimatrice del potere. Tale integrazione si presenta, pertanto, come uno stato di congruenza e prossimità tra gli atteggiamenti politici dei governanti e quelli dei governati. La congruenza indica la misura in cui una certa credenza di legittimazione è condivisa; la prossimità è data dal contenuto delle idee e dei valori politici condivisi.

Il limite dell'interpretazione prevalentemente politica dell'integrazione sta nella sottovalutazione della funzione che, nella costruzione dello Stato-nazione, ha la generazione di un comune sentire, un *ethos civile*, che rende possibile una convivenza produttiva prendendo atto di ciò che unisce e consente di identificarsi in un "noi" e di ciò che divide, ma che, grazie alla condivisione dell'*ethos*, può essere gestito mantenendo la pace sociale e l'integrità dello Stato. Un'integrazione, dunque, insieme politica e culturale, che implica la condivisione, da parte dei governati e dei governanti, di quello che Charles Taylor chiama un immaginario sociale.

Se la missione antropo-etico-politica del millennio consiste nel compiere l'unità planetaria nella diversità regolando l'anello ricorsivo del "quadrimotore scienza-tecnica-economia-profitto" (Morin, *Etica*, p. 164), emerge l'esigenza di un nuovo immaginario sociale che sia volano ed esito di un processo d'integrazione a livello planetario. La prospettiva è il progressivo svincolo dall'appartenenza nazionale e la costruzione di una *governance* policentrica, basata su un modello *multistakeholder* che comprenda gli Stati nazionali, ma anche organizzazioni regionali, imprese transnazionali, ONG e che, di conseguenza, preveda una radicale riforma dell'ONU (*ivi*, p. 164). La sfida è, cioè, "inventare" istituzioni capaci di governare l'unità planetaria e di valorizzare, al contempo, le diversità biologiche, culturali, nazionali.

In questa prospettiva, più che mai essenziale è oggi la vasta riflessione dedicata da Edgar Morin alla necessaria condivisione di un *ethos civile* basato sull'affermazione di una nuova coscienza planetaria, centrata su una visione solidale dei rapporti fra gli uomini e fra questi e la natura, alla luce della consapevolezza del comune destino che consente di riconoscerci come figli della Terra, patria comune. Un *ethos civile* a forte implicazione politica, dove la responsabilità morale è fondata sull'anello ricorsivo che pone in relazione la cura di noi stessi, degli altri (compresi gli animali non umani) e dell'ecosistema, a partire da quanto, più immediatamente, ci circonda.